C&C
Caffè in Cialde e Capsule
Emozioni di caffè

LATINA EDITORIALE OGGI

diretto da Alessandro Panigutti

C&C
Caffè in Cialde e Capsule
Emozioni di caffè

Quotidiano della provincia di LATINA

Anno XXXIII - N. 97
Martedì 7 aprile 2020

In vendita obbligatoria con IL TEMPO **1,50 €**

Roccagorga

Diffamata online, l'assessore presenta denuncia

Pagina 31

Sospensione definitiva

Top Volley Cisterna e Sabaudia, campionato finito

Pagine 38-39

Comune

Proietti: il bilancio va approvato per dare servizi

Pagina 21

Coronavirus-Altra vittima, siamo a 17

Fondi resta in trincea

Servizi da pagina 2 a 19

Gli ultimi dati dell'epidemia

In quattro giorni 69 contagi in provincia e 373 complessivi

Pagina 4

Area nord

Ad Aprilia positivo un operatore di una Rsa mentre i casi salgono a 51

Pagine 8-9

Castelli e litorale romano

Pomezia sorride: ora i guariti superano chi è ancora positivo Ma c'è sempre chi viola le regole

Pagine 6 e 7

Il commento

Un bilancio senz'anima

di Alessandro Panigutti

Ha un bel dire l'assessore al bilancio Proietti, che bisogna fare presto per dare una risposta alle famiglie e alle imprese che soffrono per l'imprevista emergenza del coronavirus.

Segue a pagina 21

Latina Scalo

Rapina notturna nel panificio Caccia ai banditi

Pagina 23

Ordina la tua spesa
e RICEVILA A DOMICILIO
Non hai bisogno del computer!
Chiama il numero verde
800-199-692
CONAD
Persone oltre le cose
Per gli over 75 o i clienti in quarantena le spese di consegna sono GRATIS

il paese

Il Governo vara nuovi aiuti Scuola: maturità solo orale

Il punto Conte: 400 miliardi per le aziende, prestiti e garanzie
I dati confermano il picco ma non c'è ancora la discesa dei contagi

LA GIORNATA

TONJ ORTOLEVA

La curva epidemiologica non scende, resta ancora al picco. È quanto dicono i dati diffusi ieri dalla Protezione civile durante la tradizionale conferenza stampa.

I dati del nuovo bollettino parlano di un aumento dei malati (ovvero le persone attualmente positive) pari a 1.941 unità (meno dei giorni scorsi, domenica erano stati 2.972) ma anche a fronte di un numero più basso di tamponi eseguiti. Calano ancora le persone ricoverate in terapia intensiva: ieri sono 3.898, ovvero 79 meno di domenica. Nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 636 persone (domenica le vittime erano state 525), arrivando a un totale di decessi 16.523. Anche i guariti restano sugli stessi livelli e raggiungono quota 22.837, per un aumento di 1.022 unità (domenica erano state dichiarate guarite 819 persone). Il trend dei contagi relativo ai casi totali è al +2,8%.

«I dati confermano sostanzialmente il trend confortante che vediamo da qualche giorno, grazie all'efficacia delle misure di contenimento» ha commentato Luca Richeldi, pneumologo del Policlinico Gemelli e membro del Comitato tecnico-scientifico (Cts) in conferenza stampa alla Protezione civile. Lo stesso professor Richeldi ha poi affermato che «è possibile che in futuro faremo un uso più allargato delle mascherine, forse legato anche alla diversa sensibilità delle persone e magari nei posti dove non è possibile il distanziamento sociale. Ad ora è più difficile prevederne l'uso universale h24». Ma non è escluso che nella "fase 2" qualcosa del genere sia obbligatorio. Il capo della protezione civile Angelo Borrelli ha chiarito che per quel che riguarda questa fase, «il Comitato tecnico scientifico farà le proprie valutazioni e le comunicherà al Governo, il quale dovrà prendere una decisione». Tornando ai numeri attuali, Richeldi ha aggiunto: «Se guardiamo i dati su base settimanale, dunque dal 30 marzo al 6 aprile, abbiamo una riduzione di oltre il 90% del numero dei ricoverati: siamo passati da 409 a 27. Questo trend è confortato da un andamento molto importante che è quello dei ricoverati nelle terapie intensive: avevamo un saldo positivo di 75 ricoverati al 30 marzo, abbiamo -79 ricoverati in terapia intensiva oggi. Il trend si vede, meno forte, anche nei decessi: il 50% si concentra purtroppo in Lombardia. Su base settimanale – ha continuato Richeldi – vediamo una riduzione del 20% nel numero dei decessi, questa settimana il numero è andato sempre calando, anche se in misura meno significativa rispetto agli altri due valori. I decessi hanno bisogno di tempo per calare in maniera significativa».

Il dottor **Luca Richeldi**, pneumologo del policlinico Gemelli di Roma e membro del Comitato tecnico-scientifico A sinistra il premier **Giuseppe Conte** e il ministro dell'economia **Roberto Gualtieri**

Scuola, tutti ammessi

Due scenari possibili, con rientro in classe o (più probabile) con didattica a distanza. In ogni caso esami di maturità e di terza media in versione più leggera e didattica a distanza obbligatoria. Sono i punti salienti del decreto scuola licenziato ieri dal Governo Conte su proposta del ministro Lucia Azzolina. Gli esami di terza media non ci saranno, ma saranno sostituiti da una tesina e conterà anche la didattica online. Per quel che riguarda la maturità, in caso di non ripresa delle lezioni, tutti saranno ammessi ma poi si dovrà superare una prova orale online con commissione interna. In ogni caso, l'anno scolastico continua con la didattica a distanza che diventa obbligatoria, e gli scrutini online. I voti saranno dati sulla base dell'impegno dimostrato durante tutto l'anno, anche nei mesi di didattica a distanza. Il decreto prevede poi lo scenario, diciamo così, più ottimista, ossia quello di un rientro sui banchi di scuola il 18

Stop ai pagamenti fiscali e contributivi per i mesi di aprile e maggio

maggio prossimo. In questo caso gli esami di maturità sarebbero formati da una prova di italiano identica a livello nazionale, una seconda prova di indirizzo ma predisposta dalle singole commissioni, e infine il colloquio. In questo scenario anche i ragazzi di terza media avranno una loro prova di esame, decisa dalla scuola. In generale ci sarà promozione per tutti. L'inizio del prossimo anno scolastico, invece, è fissato per il 1° settembre.

Il decreto per le aziende

Il Governo ha varato un nuovo decreto destinato ad aiutare il comparto produttivo del Paese. «Ci sono 400 miliardi di euro a disposizione dell'economia italiana piegata dal coronavirus. Abbiamo messo a disposizione liquidità immediata per le imprese, 200 miliardi per il mercato interno e 200 per potenziale l'export» ha detto il premier Giuseppe Conte in diretta tv dopo il Consiglio dei ministri. I 400 miliardi saranno erogati sotto forma di prestito con garanzia dello Stato. Nella stessa seduta del consiglio dei ministri è stato deciso lo stop a pagamenti fiscali e contributivi per i mesi di aprile e maggio ed è stato prolungato lo stop ai processi fino al 3 maggio prossimo. Il ministro Gualtieri ha specificato che i miliardi da erogare sono garantiti «per prestiti fino al 90% garantiti dallo Stato senza limiti di fatturato, per imprese di tutti i tipi. Potranno arrivare al 25% del fatturato delle imprese. Il sistema di erogazione è semplice e diretto al sistema bancario, attraverso Sace, con condizionalità limitate tra cui quella di non poter erogare dividendi». ●

Due scenari per le scuole legati all'eventuale ripresa o meno delle lezioni in aula

Convivenza col virus Il Lazio si prepara

L'annuncio Vaccini obbligatori per gli over 65
Zingaretti: «Così aiutiamo gli ospedali

IL PUNTO

Il Lazio continua la sua marcia di rallentamento nell'emergenza Coronavirus e guarda al dopo, ossia alla ripresa e al contenimento dell'emergenza sanitaria.

«Registriamo un dato di 151 casi di positività, si conferma il rallentamento del trend al 3,9% – afferma l'assessore regionale alla sanità Alessio D'Amato – A Roma città continua il rallentamento. Buone le performance registrate dalle terapie intensive del Sant'Andrea che hanno un dato di bassa mortalità. Su dieci pazienti critici che entrano in terapia intensiva, infatti, otto di questi hanno un esito clinico positivo. Proseguono i controlli nelle case di cura, circa un terzo di queste strutture è stato controllato su tutto il territorio e oltre il 60% delle Rsa».

Leodori: comprate made in Lazio

Un video appello su Facebook per invitare i cittadini del Lazio ad acquistare e consumare prodotti made in Lazio.

È l'iniziativa presa dal vice presidente della Regione Daniele Leodori che in questo modo chiede a tutti i concittadini della regione di aiutare le aziende e i produttori locali del settore alimentare e agricolo a sostenersi in questa difficile fase di crisi creata dall'emergenza sanitaria Coronavirus.

«In queste settimane incredibili – dice il vice presidente della giunta regionale Daniele Leodori – possiamo dare il nostro contributo a tenere in piedi l'economia, le aziende dei territori del Lazio, gli allevamenti, i produttori della filiera agroalimentare. Il made in Lazio è un'eccellenza del made in Italy che è l'eccellenza del mondo. Acquistiamo e consumiamo le produzioni del Lazio. Cerchiamo la qualità a metri-zero, ce la portano anche a casa. Uniti, anche a tavola, vinciamo».

In autunno è prevista una seconda ondata di Covid 19 Prevenzione necessaria

L'assessore Leodori invita tutti a comprare prodotti delle aziende del Lazio

Vaccino per tutti gli over 65

Il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti annuncia che nel 2020 ci sarà l'obbligo per tutti gli over 65 di effettuare il vaccino antinfluenzale.

«Stiamo valutando per il prossimo anno nel Lazio di rendere obbligatorio il vaccino contro l'influenza a tutti gli over 65, a chi lavora nella sanità e in altre categorie di lavoro più esposte e di attività essenziali. Pensiamo a un totale di circa due milioni e mezzo di persone. In autunno rischiamo una seconda ondata di Coronavirus. Se una parte importante della popolazione sarà vaccinata contro la comune influenza, i medici potranno riconoscere i sintomi del Covid in maniera più tempestiva per fermare la diffusione. E non ci sarà sovrapposizione di malati».

Violenza sulle donne, nuovi fondi

La Regione Lazio ridefinisce, attraverso un finanziamento di 750.000 euro, i criteri per l'attivazione del contributo di libertà, lo strumento concreto dedicato alle donne vittime di violenza maschile che hanno intrapreso un percorso finalizzato al raggiungimento dell'autonomia personale, sociale e lavorativa.

Dichiara l'assessore Giovanna Pugliese: «A causa all'emergenza Covid abbiamo deciso di apportare importanti ed urgenti integrazioni». ● T.Ort.

i dati

Nuovi 14 casi in provincia per un totale di 373 I decessi salgono a 17

Il punto In quattro giorni 69 contagiati. Deceduta una 81enne di Fondi
La Asl ribadisce di rispettare in modo rigoroso il distanziamento sociale

IL VIRUS TRA NOI

ALESSANDRO MARANGON

I contagi non si fermano, anche se negli ultimi tre giorni sono sempre risultati in calo rispetto alle 24 ore prima. Ieri, nella nostra provincia, si sono registrati 14 nuovi casi positivi al Covid-19. Meglio rispetto agli ultimi giorni, comunque. Venerdì erano 20, 17 sabato, 18 domenica. Per un totale di 69 infettati che hanno fatto lievitare il conteggio complessivo dall'inizio dell'emergenza a 373. «Dei 14 nuovi casi positivi - ha annunciato la Asl di Latina nel consueto report giornaliero - 12 sono trattati a domicilio. I casi sono distribuiti nei comuni di Aprilia (4), Latina (3), Fondi (2), Itri (2), Cisterna (2) e Formia (1). Si è registrato anche il decesso di un paziente, residente a Fondi, presso il Reparto di Medicina Covid dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina».

La vittima è un'anziana di 81 anni, la settima che si è registrata a Fondi da quando è iniziata la battaglia al Covid-19 e la 17esima in provincia. Va anche aggiunto che, nonostante non sia stata inserita nel comunicato della Asl, c'è stata ieri una contagiata anche a San Felice Circeo come annunciato dal Comune: una ragazza di 30 anni che ha portato a tre il conto dei contagiati al Circeo.

Questo il quadro generale della situazione: 373 casi positivi; 116 pazienti ricoverati; 40 negativizzati (i pazienti inizialmente positivi e risultati negativi al terzo tampone); 17 decessi. «I pazienti ricoverati presso la Terapia intensiva del Goretti sono sei - ha sottolineato la Asl -. Complessivamente sono 1.858 le persone in isolamento domiciliare mentre 3.832 quelle che lo hanno terminato».

Sono 1.858 le persone in isolamento domiciliare mentre 3.832 quelle che lo hanno terminato

Un'infermiera dell'ospedale Goretti subito dopo la vestizione e prima di entrare nei reparti dedicati alla lotta al Covid-19
In basso un altro addetto ai lavori impegnato nella pulizia dei materiali

La stessa Asl ha ribadito che «visto l'andamento degli ultimi giorni, si ritiene che i risultati conseguiti nelle settimane precedenti abbiano determinato forme di allentamento di quanto previsto in materia di rispetto delle vigenti disposizioni di distanziamento sociale. Si rammenta che, anche a fronte di una riduzione nel numero di nuovi positivi, è sempre necessario mantenere alta l'attenzione affinché il contagio venga concretamente fermato. Anche piccoli momenti di disattenzione - ha aggiunto la Asl - possono determinare un rilancio della diffusione del Covid-19, costringendo in casi estremi ad adottare misure ancora più restrittive di quelle attuali».

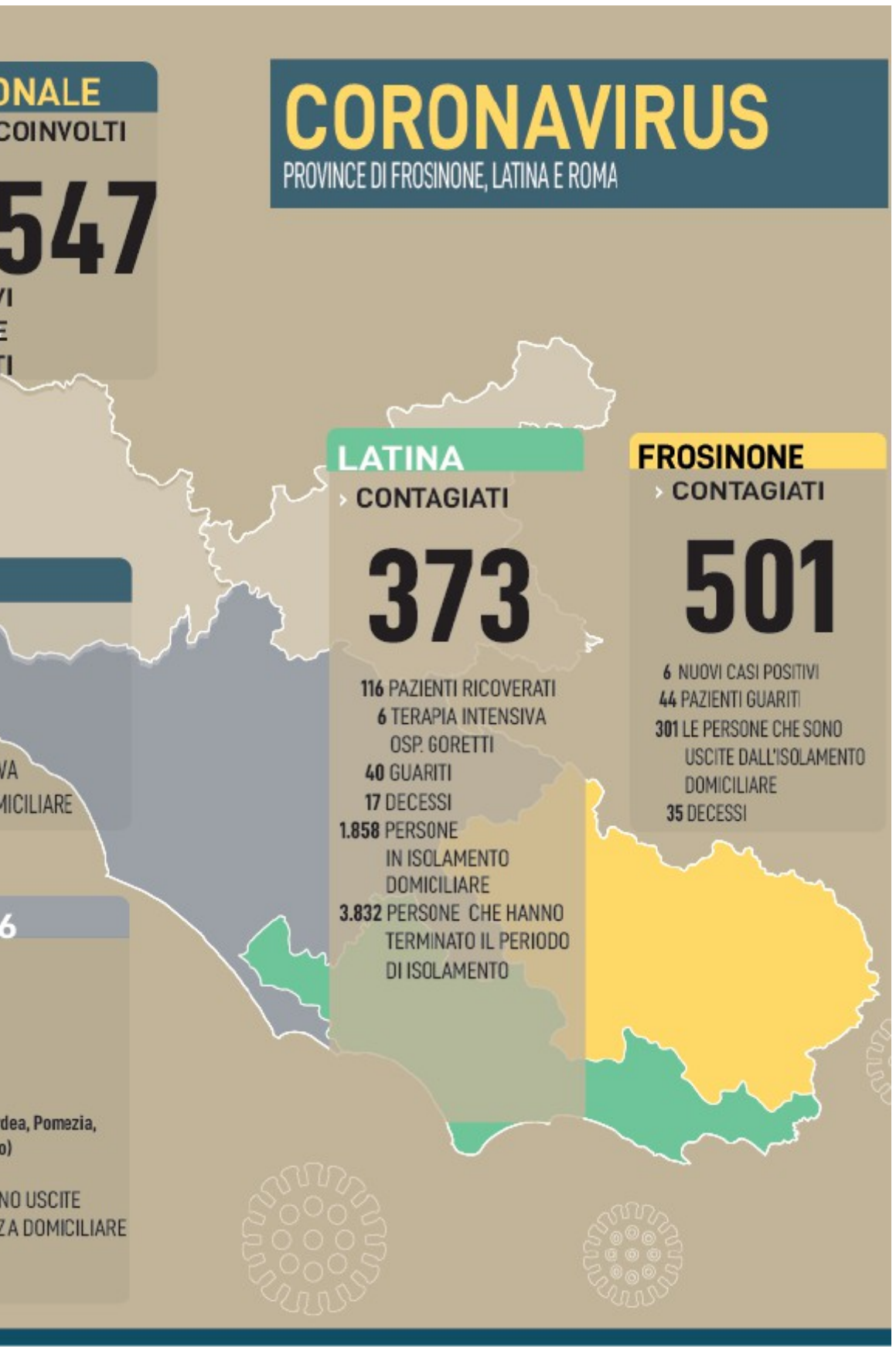
Si raccomanda dunque ai cittadini di tutta la provincia di rispettare rigorosamente le disposizioni ministeriali in materia di mobilità delle persone, cercando di evitare di uscire dal proprio domicilio se non per i motivi specificati dalle stesse disposizioni (motivi di salute, lavoro o rientro al proprio domicilio-residenza). Allo stesso modo occorre rispettare rigorosamente quanto stabilito in materia di rispetto delle distanze, lavaggio delle mani e divieto di assembramento. Si ricorda - ha concluso la Asl nella nota - che, allo stato, l'unico modo per evitare la diffusione del contagio consiste nel ridurre all'essenziale i contatti sociali per tutta la durata dell'emergenza». ●

In caso di ulteriori trasgressioni verranno inasprite le misure restrittive

I CASI NEI COMUNI

		Il dato di oggi
Aprilia	51	4
Bassiano	3	
Castelforte	1	
Cisterna di Latina	16	2
Cori	8	
Fondi	86	2
Formia	17	1
Gaeta	4	
Itri	13	2
Latina	78	3
Lenola	5	
Maenza	2	
Minturno	15	
Monte San Biagio	2	
Norma	1	
Pontinia	2	
Sabaudia	8	
San Felice Circeo	2	
SS. Cosma e Dam.	2	
Sermoneta	4	
Sezze	11	
Sperlonga	2	
Spigno Saturnia	2	
Terracina	26	
Fuori Provincia	8	
Fuori Regione	4	
Totale	373	14

I casi dei singoli Comuni includono guariti e deceduti



Alcuni degli operatori sanitari dell'ospedale Goretti di Latina durante uno dei corsi interni di formazione organizzati dalla task-force anti-virus

Il fronte A regime 6° piano, Spdc e parte del pronto soccorso

Goretti, altri posti Covid

LA PRIMA LINEA

ALESSANDRO MARANGON

La riorganizzazione dell'ospedale Goretti di Latina va di pari passo con la gestione dell'emergenza da parte degli operatori sanitari. Sotto la regia della Asl pontina guidata da Giorgio Casati la struttura del capoluogo pontino, che come noto è tra i nove presidi Hub della Regione Lazio nella lotta al Coronavirus, ha di conseguenza riservato degli spazi notevoli all'emergenza dedicando prima gli interi secondo e quarto piano dell'ospedale aggiungendo in seguito anche il sesto, 14 posti del pronto soccorso (per la precisione quelli che erano occupati dall'ex Osservazione Breve Intensiva) e buona parte dei locali del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura. Spazi operativi da giorni e che nelle ultime ore stanno entrando a regime nel sistema anti-virus. Nel frattempo la task-force guidata dalla cabina di regia del "gruppo anti-Covid-19" che, è bene ribadirlo, vede al lavoro un infermiere coordinatore, un medico anestesista dedicato e quattro infermieri (due dei quali si occupano della raccolta dei dati e delle criticità da risolvere di volta in volta nell'area critica come la gestione dei materiali a disposizione, e altrettanti dell'accesso venoso preventivo ai pazienti), non sta lasciando nulla al caso per dare l'impulso ottimale ad ogni giornata di lavoro nell'arco delle ventiquattro ore. La macchina operativa, gestita dalla dottoressa Roberta Biaggi, oltre a formare i nuovi operatori (a partire da quelli dirottati dai reparti chiusi nelle aree critiche come Terapia intensiva e Rianimazione) collabora a stretto contatto con pneumologi, infettivologi e rianimatori per gestire i turni e la strategia di cura: effettuare una ventilazione non invasiva, con i caschi (CPAP, ndr), ed evitare di intubare subito i pazienti. In questo senso si sta rivelando essenziale il supporto degli operatori di Medicina d'urgenza del primario Massimo Aiuti. Molti pazienti sono passati dal casco alla mascherina e altri dalla mascherina a respirare in area ambiente senza più bisogno dell'ausilio dell'ossigeno.●

Continua la formazione interna delle figure "dirottate" alle aree critiche

Ugl: ancora vittime tra gli operatori, ora la sicurezza

Si tornano chiedere materiali di protezione e tamponi

L'INTERVENTO

Sale ancora il numero delle vittime tra gli operatori sanitari a causa del Coronavirus Covid-19. Una lista impressionante di lavoratori in prima linea nell'emergenza che, di fatto, hanno messo la propria missione di servizio alla nazione davanti a tutto, pagando in prima persona un prezzo altissimo. «Le ultime cifre - dichiara in una nota il segretario nazionale dell'Unione Generale del Lavoro Sanità Gianluca Giuliano non nascondendo la disapprovazione - portano a 87 i medici deceduti per aver contratto il virus. Si sommano alle vittime nelle altre categorie degli operatori della sanità e ai contagiati che fino ad ora ha raggiunto le 12.200 unità. Un prezzo troppo alto che questi eroi hanno pagato, e che stanno ancora pagando, per spirito di servizio verso l'Italia».

L'UGL tiene anche a rimarcare che fin dal manifestarsi della pandemia ha sempre richiesto che per loro fossero applicate rigorosamente tutte le procedure di sicurezza per fronteggiare questo subdolo nemico. «Invece ancora oggi non si riesce a garantire, per gli operatori della sanità impegnati, l'utilizzo dei dovuti Dispositivi di Protezione Individuale - sottolinea Giuliano nella nota - così come la richiesta di tamponi per tutti è una chimera. La battaglia al Covid-19 è ancora lontana dall'essere vinta. Proteggere chi la sta combattendo con generosità per salvare vite è la prima, fondamentale e indispensabile arma per arrivare a vincere la battaglia contro il virus e riconsegnare, quanto prima, l'Italia e la sua gente a una vita normale».●

I medici restano, insieme agli altri operatori sanitari, quelli più a rischio contagio nella lotta al Covid-19

area metropolitana

Pomezia sorride I guariti superano gli attuali positivi

I dati Iniziano a cambiare le statistiche locali
Ma tra Castelli e litorale i contagi salgono ancora

I positivi

50 Nettuno
37 Pomezia
27 Velletri
22 Lariano
21 Artena
15 Anzio
10 Ardea
2 Lanuvio

IL REPORT

Seppure i contagi siano maggiori rispetto a domenica, il territorio dei Castelli Romani e del litorale a sud di Roma ha dei motivi per iniziare a sorridere.

Li ha in modo particolare Pomezia, che per la prima volta dall'inizio dell'emergenza ieri ha visto il numero dei guariti superare quello degli attuali positivi.

Li ha anche Nettuno, dove da due giorni non si registrano ulteriori contagi.

E li ha anche Velletri, che dopo la sequela di decessi (tre in pochi giorni, ndr) ieri finalmente ha vissuto una giornata tranquilla.

La tenda pre-triage allestita fuori dalla clinica «Sant'Anna» di Pomezia

Pomezia, numeri incoraggianti

«Per la prima volta il numero delle persone guarite supera quello dei casi positivi. Un'inversione di tendenza importante che rappresenta un segnale di speranza, ma soprattutto testimonia che, tutti insieme, stiamo facendo un ottimo lavoro di contenimento dell'emergenza».

Con queste parole, il sindaco di Pomezia Adriano Zuccalà ha commentato il dato maggiormente positivo dall'inizio dell'emergenza: con cinque nuove persone che non hanno più il Covid-19 si è raggiunta quota 19 guariti, numero superiore a quello degli attuali positivi al Coronavirus, ossia 16. Complessivamente, dunque, i contagiati sono 37 (numero che comprende positivi, deceduti e guariti): ieri, infatti, è stato registrato un nuovo caso.

Litorale e Castelli: tutti a zero

Fatta eccezione per Pomezia, da Nettuno a Lariano, passando per Anzio, Ardea, Lanuvio e Velletri, ieri non sono stati registrati nuovi casi di Covid-19.

Da evidenziare, però, la guarigione di tre persone nella città di Nettuno - che risulta essere quella maggiormente colpita dal Covid-19 a sud di Roma, a eccezione di Grottaferrata dove però il numero viene alzato dalla presenza di 60 suore positive al Coronavirus in un istituto della zona, ndr - e una ad Anzio.

Contagi ad Artena

Nelle ultime 48 ore, invece, Artena ha dovuto fare i conti con due nuovi contagi, registrati tutti domenica: dunque, i casi totali sono diventati 21, con 19 attuali positivi, un guarito e un deceduto. Va detto, però, che molte persone sono uscite dall'isolamento domiciliare: «Abbiamo un leggero miglioramento dei dati - ha dichiarato ieri il sindaco Felicetto Angelini -. Ritengo, però, che sia proprio questo il momento di tenere alta la guardia e della massima responsabilità e serietà».

Il quadro generale

Infine, ecco uno sguardo d'insieme sul territorio della Asl Roma 6, che comprende i Castelli Romani e il litorale a sud della Capitale: ieri i nuovi contagi sono stati 11, con il numero complessivo dei casi di Coronavirus che è salito a 505. Oltre al decesso del 43enne di Velletri appreso domenica, ieri è scomparso "con" il Covid-19 anche un 70enne di Albano. Sono 54, invece, le persone uscite dall'isolamento domiciliare. ●

D'Amato visita il Covid center

L'incontro L'assessore regionale si reca con il dg Mostarda all'ospedale dei Castelli

IN VIA NETTUNENSE

Visita d'eccezione, questa mattina, per il Covid Center dell'ospedale dei Castelli di via Nettunense, ad Ariccia. Accompagnato dal direttore generale della Asl Roma 6, Narciso Mostarda, e dal direttore sanitario del nosocomio, l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato ha voluto raggiungere il più moderno ospedale del Lazio e toccare con mano quanto predisposto nella struttura dove, qualche ora fa, sono stati attivati altri sette posti di Terapia intensiva dedicati alla lotta contro il Coronavisur.

> **Ho trovato un sistema di massima sicurezza con percorsi differenziati**
> **Alessio D'Amato**
> Assessore regionale

«Ho visitato il Covid Center dell'ospedale dei Castelli - ha dichiarato D'Amato ieri mattina - e ho incontrato professionisti straordinari e un sistema di massima sicurezza con percorsi individuati e ben differenziati. Una struttura moderna che in pochi giorni ha saputo cambiare pelle per far fronte all'emergenza e per questo voglio ringraziare tutti i medici e gli operatori per il grande sforzo che stanno mettendo in campo». ●

Un momento della visita dell'assessore regionale **Alessio D'amato** all'ospedale dei Castelli

In alto: una piazza Indipendenza decisamente deserta in questi giorni di emergenza Coronavirus a Pomezia

Cronaca A Velletri nei guai una persona che ha violato l'isolamento domiciliare. Altri 14 avevano creato un assembramento

Va dalla fidanzata, sanzionato

Un giovane di Pomezia era andato a dormire dalla ragazza a Roma: la polizia locale lo ferma sulla Pontina

LE STORIE

FRANCESCO MARZOLI

C'è il fidanzato che non ha resistito e ha deciso di passare la notte a casa della ragazza in un'altra città, ma c'è anche chi ha violato l'isolamento domiciliare e ha pensato di uscire per fare la spesa. E ancora: ci sono 14 persone che hanno voluto riunirsi in strada e dare vita a un assembramento.

Sono queste le storie - con tanto di effetti collaterali - di questi giorni caratterizzati dall'emergenza Coronavirus e dalle restrizioni decise dal Governo e dalla Regione Lazio.

Da Pomezia a Roma

«Sto tornando da Roma, ero dalla mia fidanzata». Sarebbero queste le parole riferite da un giovane di Pomezia alla polizia locale di Roma Capitale, i cui agenti lo hanno fermato per un controllo sulla Pontina.

In particolare, il ragazzo aveva lasciato la città industriale alcune ore prima e, senza incappare nei controlli, era riuscito ad andare nella casa della fidanzata, nella zona della Magliana, dove aveva passato la notte. Al ritorno, però, il suo viaggio non è passato inosservato e gli agenti, considerando la motivazione non inclusa in quelle che consentono gli spostamenti per giustificato motivo, non hanno potuto far altro che sanzionarlo ai sensi delle normative vigenti.

Fuori casa, ma non poteva

A Velletri, invece, la polizia locale si è vista costretta a procedere contro una persona, contestando la violazione dell'articolo 495 del Codice penale, ossia la presentazione di una falsa attestazione a un pubblico ufficiale. La persona in questione, infatti, aveva presentato una autocertificazione dichiarando di andare a fare la spesa e di non essere in regime di quarantena. In realtà, la Municipale ha effettuato delle verifiche e ha scoperto che invece doveva essere in isolamento domiciliare: di conseguenza, è scattato il provvedimento.

Occhio agli assembramenti

Quella della persona che ha violato l'isolamento domiciliare non è l'unico fatto di cronaca registrato a Velletri: infatti, sempre nelle scorse ore - come dichiarato dal sindaco Orlando Pocci - sono stati sanzionati 14 individui che si erano riuniti e avevano creato un assembramento.

Dalla polizia locale, tra l'altro, hanno fatto sapere che in poco meno di un mese sono stati effettuati 1.370 controlli, da cui sono scaturite 26 violazioni: due di queste riguardano i podisti e una un ciclista.

In più, sono stati 112 i controlli eseguiti sulle attività commerciali della città castellana. ●

Centinaia i controlli predisposti da varie forze fra i Castelli Romani e il litorale

Una pattuglia della polizia locale di Velletri impegnata in un controllo delle autocertificazioni

POCHE ECCEZIONI

A Pasqua e a Pasquetta chiuse tutte le attività

VELLETRI

«Una decisione necessaria per evitare assembramenti che farebbero aumentare di molto il rischio di contagio nella nostra città».

Così il sindaco di Velletri, Orlando Pocci, ha motivato l'ordinanza con cui ieri sera ha disposto la chiusura "di tutte le attività commerciali al dettaglio su area privata e area pubblica, di generi alimentari e non alimentari e di prima necessità».

Salve soltanto le edicole, i tabaccai, le farmacie e le parafarmacie. ●

Orlando Pocci

Migranti, un «mare» di polemiche

Botta e risposta fra politici locali e regionali Parla anche il sindaco

NETTUNO

JACOPO PERUZZO

La vicenda legata al trasferimento prima disposto e poi revocato di 50 migranti da Roma a Nettuno a causa di un contagio da Coronavirus nel centro capitolino dove erano ospitati i richiedenti asilo ha suscitato uno strascico di polemiche di non poco conto.

A innescare la miccia sono state le parole di un paio di consiglieri regionali, ossia Marta Bonafoni (Lista Zingaretti) e Alessandro Capriccioli (+Europa). Entrambi, con parole più o meno simili, hanno sottolineato la loro contrarietà rispetto a quanto accaduto. Secondo Bonafoni, ad esempio, «è assurdo che uomini e donne delle istituzioni violino le norme imposte dal Governo, invitando i cittadini a intraprendere azioni a difesa della città davanti a persone in condizione di bisogno e sotto monitoraggio da parte degli organi sanitari». Per Capriccioli, invece, «assessori e consiglieri comunali di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia hanno avuto l'alzata d'ingegno di violare le misure di sicurezza stabilite dal Governo a tutela della salute di tutti, uscendo in massa per recarsi al centro di via Sele nel quale sarebbero dovuti arrivare i migranti e non contenti hanno ritenuto di usare i social network per incitare la popolazione a fare altrettanto».

Queste parole non sono piaciute al sindaco Alessandro Coppola e all'amministrazione. «Sulla base di informazioni raffazzonate e prive di fondamento hanno infangato una città intera con accuse di razzismo e xenofobia - ha affermato il sindaco rispetto alle parole di Bonafoni e Capriccioli -. Voglio precisare a entrambi che è importante verificare le informazioni prima di ergersi a giudici di una comunità che ha espresso timori legittimi per il possibile contagio da Coronavirus della comunità dei migranti. Rigettiamo ogni accusa di razzismo. Il centro migranti di via Sele da tempo ospita dei cittadini stranieri integrati sul territorio».

E se Lega e Alleanza Nettunese, con separate note, hanno ribattuto a quanto affermato dai consiglieri regionali, sulla vicenda del trasferimento preventivato e poi annullato dei migranti l'onorevole Marco Silvestroni (Fratelli d'Italia) presenterà un'interrogazione parlamentare. ●

La protesta di domenica a Nettuno

Il messaggio Nel suo intervento De Lillis ha voluto ringraziare i volontari della Protezione civile

Weekend blindato, oggi l'atto

L'ordinanza è firmata, oggi sarà pubblicata. Intanto il sindaco invita a richiedere i buoni spesa

CORI

GIUSEPPE BIANCHI

In attesa della pubblicazione dell'ordinanza con cui il sindaco di Cori, Mauro Primio De Lillis ha deciso di imporre la chiusura di ogni attività commerciale alimentare, dai market più piccoli ai supermercati - atto che sarebbe già stato firmato e che sarebbe in fasi di pubblicazione proprio in queste ore - il sindaco ha voluto ricordare che il prossimo weekend sarà una prova che la comunità deve superare alla grande. Non si può - ha sottolineato nel suo messaggio in diretta Facebook - cadere nell'errore di allentare, di rendere praticamente quasi del tutto vano i sacrifici fatti fino ad oggi per una scampagnata, per un pranzo con i parenti.

«Per andare in giro serviranno dei motivi stringenti. Non sarà più possibile dire che si va a fare la spesa». Tra l'altro proprio in queste ore è previsto un vertice del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico provinciale con i sindaci, le forze dell'ordine, la Prefettura, in videoconferneza proprio per organizzare - è plausibile - una attività di controllo massiccia e più intensa su tutto il territorio.

Ma il sindaco De Lilli ha anche voluto ringraziare per i loro sforzi, per il loro impegno e coraggio, tutti coloro che in questi giorni lavorano, e lavorano per gli altri. Il pensiero questa volta va ai volontari della protezione civile: «Devo ringraziare la Protezione civile di Cori, doverosamente e pubblicamente, dal presidente a tutti i volontari. Un grande grazie che il Comune, il sindaco, il Consiglio Comunale e tutta la comunità deve loro».

Ha anche ricordato che sono aperti i termini per chiedere i buoni spesa. «Chiedeteli. E' facilissimo. Abbiamo predisposto una domanda molto semplice da compilare, chi ne ha bisogno sarà aiutato dal personale del Comune. Lo chiedano tutti coloro che ne hanno bisogno, le persone già seguite dai servizi sociali, ma anche le famiglie che hanno un momento di difficoltà legato al virus, alle chiusure delle varie attività commerciali o artigiane, a chi ha perso il lavoro per l'emergenza, licenziate e a casa senza indennità e stipendi, le partite Iva ferme. Le istituzioni sostengono tutta questa platea di persone». De Lillis ha ricordato che il Comune ha sospeso tutti i tributi locali, dalla Tosap alla pubblicità fino all'emissione del ruolo Tari. ●

TRIBUTI

Anche a Norma sosta gratis e slittamento della Tosap

«Abbiamo deciso di adottare anche noi alcune misure per venire incontro alle famiglie del nostro paese in questo momento difficile - afferma il sindaco di Norma Gianfranco Tessitori - e abbiamo deciso che per quanto riguarda alcuni tributi locali, a partire dalla Toasp, per l'anno 2020 e per le eventuali rateazioni relative ad annualità precedenti, il termine di pagamento è differito al 30 giugno». Non solo. L'amministrazione comunale ha anche annunciato che il pagamento del contrassegno di sosta è sospeso nelle zone delimitate da segnaletica orizzontale blu sino alla conclusione dello stato di emergenza sanitaria dichiarato dalle autorità di governo nazionale. Niente più gratta e sosta quindi nel borgo normiciano. L'amministrazione, in attesa di misure più significative che, in materia di imposte, possono essere adottate soltanto dalle autorità di governo nazionale, ha dunque iniziato per quanto di sua competenza a fare qualcosa. «Nessuno deve sentirsi solo, vi ricordiamo di contattare l'ufficio dei Servizi sociali per qualsiasi necessitá al 345 2905554». ●

Il Tdm ringrazia tutti gli operatori e la Direzione Asl

Il plauso anche al nuovo servizio di monitoraggio a distanza dei contagiati

APRILIA

«Gli angeli non possono volare con le ali legate». Dal Tdm di Aprilia arriva un plauso all'ultimo servizio attivato dalla Direzione della Asl pontina: «Siamo fortunati ad avere un Servizio Sanitario pubblico, sottolineando 'pubblico', che nonostante tutto, in particolare nella nostra regione, riesce a dare risposte adeguate anche in tempi difficilissimi come in questo periodo martoriato dal Covid-19. Ma solo il servizio pubblico, senza le necessarie competenze e adeguate capacità organizzative dei singoli, non porterebbe risultati efficaci ed è per questo che il T.D.M. vuole rivolgere un grazie a tutto il personale del Sistema Sanità di ogni livello e grado, in particolare quello della ASL di Latina, che sta dando il massimo per tutelare noi cittadini. Dovremo ricordarlo quando, speriamo presto, saremo tornati alla normalità ed interagiremo con queste persone che ora chiamiamo 'angeli' ed andremo al Pronto Soccorso o nell'ambulatorio del nostro Medico di Medicina Generale. Non ci sbagliavamo quando a dicembre, appena saputo della chiusura anticipata del mandato al nostro Direttore Generale della ASL di Latina, Giorgio Casati, facemmo presente il nostro disappunto all'assessore alla Sanità del Lazio Alessio D'Amato. In quell'occasione affermammo che 'alla squadra che vince non si cambia allenatore'. E' da circa una settimana infatti che, proprio su spinta del Dg, è partito un progetto, al momento unico nel Lazio, per intercettare i pazienti Covid positivi monitorando direttamente a casa e quindi seguendo quelli più a rischio di sviluppare seri problemi di respirazione, pronti ad intervenire con il ricovero non appena le condizioni iniziano a peggiorare. Questo sembra in generale poter scongiurare non il ricovero ma eventualmente il ricorso alla terapia intensiva, proprio perché preso in tempo. Questo progetto di Telemedicina è gestito da una Centrale Operativa attiva h24 per 7 gg/settimana situata a Latina presso la ASL di piazza Celli. Vede coinvolti Infermieri, Specialisti e Medici di Medicina Generale che si interfacciano costantemente per valutare i pazienti Covid positivi e che sono in isolamento domiciliare. Il tutto è stato possibile tramite un kit che viene consegnato al paziente: un

Il responsabile del Tdm **Claudio Frollano**

apparecchio che consente di rilevare sia l'ossigenazione del sangue che la frequenza cardiaca ed una sorta di telefonino che tramite la funzione Bluetooth trasmette in automatico i dati alla centrale di sorveglianza. Altri due parametri, quali la misurazione della febbre e la frequenza respiratoria li prende e li comunica direttamente il paziente. Insomma il classico esempio che quando si vuole e soprattutto ci sono le competenze adeguate, anche in momenti assurdi come questo e con risorse limitate, tutto è possibile... Grazie quindi a tutto il magnifico team di Infermieri, Specialisti, Medici di Medicina Generale ed ovviamente alla Direzione tutta perchè in questo momento ci sentiamo un po' più protetti. Se agli angeli non bloccano le ali non fornendo loro gli strumenti per esprimere una medicina più moderna e rispettosa dei bisogni della persona ma anche i presidi di sicurezza necessari a tutelare sia loro che i pazienti, anche i più volenterosi poco possono fare se non, come stiamo apprendendo in questi giorni, sacrificare anche la propria vita». ●

litorale

Un'altra vittima I decessi a Fondi salgono a sette

Cronaca Si tratta di una 81enne ricoverata al Goretti
Domenica l'omaggio ai medici del S. Giovanni di Dio

La cerimonia all'esterno dell'ospedale

IL LUTTO

FEDERICO DOMENICHELLI

Ennesimo decesso con il coronavirus: si tratta di una donna di 81 anni di Fondi. L'anziana era ricoverata all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, presso il Reparto di Medicina Covid. Al Goretti è ricoverato anche il marito della donna, 83 anni, anche lui positivo al coronavirus. Purtroppo, ieri mattina le condizioni della 81enne si sono aggravate e il suo cuore ha smesso di battere.

Il caso a quanto pare è riconducibile al "focolaio" del centro anziani, che è stato immediatamente chiuso dopo il primo contagio verificatosi circa un mese fa.

Ben presto la notizia del decesso avvenuto ieri si è diffusa nella città di Fondi, dove la donna, il marito e la famiglia, sono molto conosciuti e benvoluti. La comunità tutta, che piange la settima vittima con il coronavirus, ha quindi espresso solidarietà e vicinanza ai familiari dell'anziana. I funerali, come previsto dalle restrizioni imposte con le norme emanate per fronteggiare l'emergenza coronavirus, saranno in forma strettamente privata.

I funerali verranno celebrati in maniera privata come prevede il Dpcm

Continua purtroppo a salire, dunque, il numero delle vittime. Diciassette in provincia di Latina e di queste, sette legate a Fondi. Una città messa a dura prova dal coronavirus, sia per quanto riguarda i contagi (86, il dato più alto in provincia) che per quanto concerne i decessi. Al fine di contrastare l'avanzata del virus, la Regione Lazio ha adottato ulteriori misure restrittive con un'ordinanza di fine marzo. I divieti, inizialmente previsti fino al 5 aprile, sono stati prorogati fino al 13 aprile.

La comunità fondana sta dunque pagando un prezzo altissimo, ma sta facendosi forza dimostrando anche molta coesione e lo rivelano ad esempio le tante iniziative di solidarietà. Un gesto dal grande valore simbolico e religioso è quello di domenica pomeriggio: la benedizione del parroco don Sandro ai medici, agli infermieri e a tutto il personale dell'ospedale "San Giovanni di Dio", seguita poi dall'Inno d'Italia e dalle sirene, all'unisono, delle forze dell'ordine. Un omaggio, insomma, a chi è in prima linea contro il virus. Stretti intorno all'ospedale, idealmente vicini a tutto il personale italiano che combatte contro la malattia, medici, infermieri, vigili del fuoco, carabinieri, polizia, guardia di finanza, 118 e Falchi pronto intervento hanno voluto lanciare un segno di unità, du speranza e di coraggio. L'omaggio al personale sanitario è avvenuto alla presenza del dirigente medico del Dea I Fondi - Terracina, Fabrizio Turchetta, il vice sindaco di Fondi Beniamino Maschietto, Polizia Locale, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Falchi Pronto Intervento, Croce Rossa Italiana. ●

Bonus spesa, il Comune consegna le card a domicilio

Autisti comunali e auto di servizio per raggiungere le famiglie bisognose

A TERRACINA

Ci pensa il Comune, col suo parco auto, a consegnare le card con i bonus spesa destinati alle famiglie che ne hanno fatto richiesta. A Terracina il provvedimento è già in vigore con un'ordinanza sindacale adottata nell'ambito dell'emergenza Covid-19. Le auto messe a disposizione dall'amministrazione comunale sono quelle con le quali si spostano i dipendenti per i doveri d'ufficio. Questo, l'ultimo necessario passaggio per completare il programma di assistenza alle famiglie in situazione di contingente indigenza economica. Il bonus alimentare raggiungerà i destinatari a domicilio, essendo vietati gli assembramenti e dunque dovendo evitare il rischio di file fuori dagli uffici per il ritiro delle carte.

Nei giorni scorsi, con una velocità che solo l'emergenza poteva conferire agli uffici, sono state accolte e valutate le richieste. Molte, più di mille, fino a questo momento, stando ai numeri a disposizione. Fretta impone di procedere subito alla consegna perché la crisi del reddito in molte famiglie già si fa sentire. Ad assumere il controllo delle automobili sarà il comandante della polizia locale Alessandro Leone. Il sindaco ha ordinato ai dirigenti comunali Giampiero Negossi e Giancarlo De Simone di mettere a disposizione del comandante, responsabile della Protezione civile e dunque coordinatore del Coc, il parco auto in dotazione all'ente e tutto il personale necessario, con la qualifica di autista. Le card saranno distribuite a tutti, raggiunti al domicilio, poi l'ordinanza cesserà l'efficacia. Ieri è entrata in vigore, e durerà fino a quando ce ne sarà bisogno. ● D.R.

Un carrello con la spesa per gli indigenti

Terzo contagio Ha trent'anni

Il fatto Si tratta di una giovane rientrata di recente dall'estero. L'annuncio del Comune sui social

SAN FELICE CIRCEO

FEDERICO DOMENICHELLI

Terzo caso di positività al coronavirus a San Felice Circeo e stavolta si tratta di una persona di trent'anni. La comunicazione relativa al nuovo contagio è stata data dal Comune di San Felice Circeo attraverso i propri canali social, ma il paziente non è stato invece inserito nel bollettino giornaliero che viene redatto dalla Asl di Latina, nel quale è possibile che compaia oggi.

Il link epidemiologico, per quanto riguarda il terzo caso, è ancora in fase di ricostruzione. Quel che appare pressoché certo è che non ci sono connessioni con le altre due positività che sono state registrate fino ad oggi a San Felice Circeo. Queste, infatti, sono riconducibili a una struttura per anziani in cui è risultato dapprima positivo al covid-19 un uomo di 97 anni e poi una operatrice della stessa struttura di poco più di sessant'anni.

Per quanto riguarda il terzo caso, invece, la ragazza è rientrata a San Felice Circeo dall'estero, come ha avuto modo di precisare anche l'assessore Capponi ai tanti commenti allarmati di persone che - in barba a qualunque norma sulla privacy - hanno cominciato a chiedere, sotto al post del Comune di San Felice, nome e cognome. Trattandosi di una persona rientrata dall'estero, e che ha subito attivato tutte le procedure di rito previste per l'emergenza coronavirus, le possibilità di contatto (e contagio) con altre persone del posto sembrano davvero ridotte al minimo.

Dei tre positivi solamente uno è ricoverato in ospedale a Latina

Dal Comune comunque, ufficializzando il terzo caso di coronavirus - di questi tre, due sono presso il proprio domicilio e solo uno, il più anziano, è ricoverato - hanno esortato nuovamente le persone a restare in casa. Sono infatti consentiti spostamenti solo per i casi di stretta necessità, per fare la spesa di generi alimentari o di medicinali e per motivi di salute. In questa settimana, considerati i rischi legati a un possibile incremento degli spostamenti per Pasqua e Pasquetta, saranno aumentati i controlli su tutto il territorio. ●

Il fatto Migliaia di stagionali senza reddito: chiesti interventi

Nautica, imbarchi fermi La crisi dei marittimi

ECONOMIE A PEZZI

DIEGO ROMA

Vedono la stagione estiva ormai irrimediabilmente compromessa. Loro, che proprio in questo periodo prendono gli ingaggi e alimentano un settore, quello della nautica, dotato di una filiera ricca e complessa fatta di skipper, comandanti, chef e numerosi altri ruoli nei comparti privato e commerciale. La provincia di Latina ne conta moltissimi. Qui, lungo il litorale pontino, si vive anche di cultura del mare e da questa si ricava un'economia. Ma quest'anno i marittimi rischiano di non lavorare.

E questo è il senso dell'appello spedito in una congiunta dalle associazioni Marittimi Tirreno Centrale, Marittimi Argentario, Yacht club Sorrento Coast, Sportello più Diritti ai Marittimi A.MA.DI e ASD Italian Yacht Master al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, affinché si trovino risorse per sostenere la categoria. Tante, dicono le associazioni, le segnalazioni di difficoltà che arrivano sia dal settore da diporto privato che commerciale. La crisi sta colpendo soprattutto gli stagionali, per i quali occorrono interventi per «evitare drammatici epiloghi».

A destra il porto di Terracina in una suggestiva panoramica

«La stagione lavorativa dei marittimi nel diporto si concentra esclusivamente nel periodo estivo e da tali guadagni traggono la possibilità di sopravvivere fino alla stagione successiva - si legge nella lettera inviata al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. «Quest'anno, vista la grave crisi ed il mancato avvio della stagione lavorativa, i marittimi si vedono fermi senza alcun guadagno e con la prospettiva di una stagione estiva 2020 che forse non partirà mai». Le richieste sono poche e essenziali: «Ammortizzatori sociali almeno fino alla ripresa della stagione prossima 2021, al fine di consentire alla categoria di rimanere in vita ed evitare irreparabili scenari» e «interventi di sostegno» come il rinvio dei pagamenti contributivi e la rateizzazione del pagamento senza interessi - o col rimborso parziale attraverso credito d'imposta - infine il rinvio di tutti i pagamenti fiscali. Da ultimo, ma non in termini di importanza, le associazioni chiedono che per i titoli professionali non ancora scaduti sia prorogata la scadenza al 2021. C'è anche il capitolo dei lavoratori a imbarco commerciale, conclude la nota delle associazioni. Anche questi - concludono - «sono attualmente fermi da mesi avendo visto la loro prospettiva di imbarco interrompersi repentinamente e senza alcuna prospettiva di risoluzione almeno per i prossimi sei mesi». Anche qui, lo Stato dovrà metterci del suo. ●

area sud

Due pazienti guariscono Lettere al team del Dono Svizzero

Il fatto Emilio Di Vito di Santi Cosma e Damiano e Tina Pimpinella di Scauri tornano a casa I ringraziamenti al personale dell'ospedale di Formia

LE TESTIMONIANZE

GIANNI CIUFO

Cominciano a fioccare le buone notizie e ieri ne sono arrivate due riguardanti due persone che sono guarite dal coronavirus. Si tratta di Emilio Di Vito di Santi Cosma e Damiano e di Tina Pimpinella di Scauri, i quali, pur se in modo diverso, hanno voluto ringraziare il personale sanitario e non dell'ospedale Dono Svizzero di Formia. Il cinquantacinquenne Emilio Di Vito, definitosi paziente numero uno di Santi Cosma e Damiano, ha scritto una lettera a Latina Oggi, quotidiano attraverso il quale ha raccontato la sua storia, ringraziando il personale sanitario del reparto di medicina d'urgenza Covid 19 dell'ospedale di Formia che ha definito i suoi eroi e i suoi angeli. Una testimonianza importante quella resa da Emilio, che con la frase «uscire all'aria aperta è stato come avere la libertà dopo giorni di pura guerra. Dal dieci marzo - ha continuato - ho iniziato ad avere febbre e dopo dieci giorni le mie condizioni sono precipitate ed ho deciso di chiamare il 118, che in ambulanza mi ha trasferito al reparto di medicina di urgenza Covid 19 del Dono Svizzero di Formia. Quando mi hanno detto che ero positivo mi è caduto il mondo addosso e il terrore tremendo di aver infettato la mia famiglia. Temevo di non farcela, ma intorno a me vedevo tutti questi occhi grandi, piccoli, giovani e meno giovani, ma tanti angeli, che mi erano vicini non solo professionalmente, ma con il cuore, con umanità. Comprendevano le difficoltà del momento e compartecipavano alle chiamate o videochiamate da casa con battute e sorrisi. Ringrazio tutto il personale medico e infermieristico del Reparto Medicina d'Urgenza Covid 19 dell'ospedale di Formia; nessuno di loro si è mai lamentato di essere stremato, di aver paura, di scansarsi ai colpi di tosse ingestibili, di accompagnarmi e sostenermi negli spostamenti in bagno. Tutti dediti al loro lavoro con orgoglio e coraggio e tanta umanità. Finalmente è poi arrivata la notizia: Emilio sei guarito e ho avuto un pianto liberatorio improvviso. L'odissea era finita e finalmente potevo tornare a casa».

«Uscire all'aria aperta è stato come avere la libertà dopo giorni di pura guerra»

Una storia emozionante, alla quale, ieri, si è aggiunta anche quella di Tina Pimpinella di Scauri, ricoverata due settimane fa nel nosocomio formiano e tornata ieri a casa. Anche lei ha voluto ringraziare gli operatori sanitari del Dono Svizzero che l'hanno curata e rassicurare amici e conoscenti sulla bontà del suo stato di salute. «Sono state due settimane davvero difficili - ha scritto la signora 58 enne di Scauri - ma per fortuna sono ritornata a casa e piano piano mi sto riprendendo. Vorrei ringraziare tutte le persone che mi sono state vicine e hanno sostenuto me e la mia famiglia. Un grazie immenso va al reparto di medicina d'urgenza Covid 19 dell'ospedale Dono Svizzero di Formia che sta affrontando questa battaglia con tanta professionalità e umiltà. Grazie al primario di medicina, alla caposala e agli infermieri che sono stati veri angeli». Tina Pimpinella era stata la dodicesima persona residente nel comune di Minturno ad essere stata colpita dal coronavirus.●

«Primario medici caposala e infermieri: tutti sono stati veri angeli»

La spesa sospesa, una grande partecipazione

In poco più di una settimana raccolti tanti prodotti e raggiunte 90 famiglie

FORMIA

Mille chili di pasta, quasi cento chili di farina, quattrocento litri di latte, quasi duemila pezzi di scatolame vario e tanti altri prodotti tra cui alimenti per celiaci e prodotti per bambini. Oltre novanta le spese consegnate a famiglie formiane. Sono i numeri dell'iniziativa della "Spesa Sospesa", voluta dall'amministrazione comunale ed avviata poco più di una settimana fa. In tanti hanno risposto, piccoli alimentari e grandi supermercati, frutterie e macellerie e tanti donatori. Tra le donazioni anche molti i prodotti per l'igiene personale e l'igiene della casa, una spesa in tal senso è stata consegnata alla Protezione Civile dai componenti della Curva Coni del Formia che non hanno voluto far mancare il loro supporto a questa iniziativa.

Il Rotary Club ha invece voluto affiancare ad una copiosa spesa, consegnata direttamente presso il Comune, il proprio apporto come volontariato dando la propria disponibilità a consegnare la "spesa sospesa" a chi non ha un proprio mezzo per spostarsi.

Ricordiamo che è possibile donare una spesa anche mediante donazione on line all'iban IT15S0760114700001005056765 intestata all' Associazione Volontariato VER sud pontino con Causale "spesa Sospesa".

Fino ad ora sono stati raccolti più di 4000 euro, che verranno utilizzati per acquistare alimenti particolari che non sono tra quelli donati.●

Anche 4000 euro, che verranno utilizzati per acquistare alimenti che non sono tra quelli donati

L'iniziativa spesa sospesa

la fase 2

Convivere con il virus Ecco come si ripartirà

Le modalità Le bozze sul tavolo del Governo per riavviare le attività
Obbligo di mascherina e guanti e distanza sociale minima di un metro

La fase due dell'emergenza coronavirus potrebbe iniziare dalla metà di aprile

LO SCENARIO

TONJ ORTOLEVA

Il Governo la chiama "fase 2" e sarà quella della convivenza con il virus. La fase più delicata, dove un minimo errore può portare di nuovo all'incubo del lockdown. Quando inizierà non è ancora chiaro, probabilmente bisognerà attendere maggio. Ad ogni modo quel che già adesso possiamo immaginare è che la vita come la conoscevamo prima dell'emergenza Covid 19 non esisterà più, almeno fino a quando non si troverà una cura o un vaccino. E' una triste realtà ma bisogna abituarsi. Dunque, sarà probabilmente obbligatorio utilizzare guanti e mascherine anche sul posto di lavoro, in qualsiasi spostamento o quando si va in un locale aperto al pubblico.

Aziende e uffici

Uffici, pubblici e privati, e aziende dovranno garantire per legge il rispetto della distanza di un metro tra le scrivanie. In caso ciò non sia possibile, bisognerà usare lo smart working, che diventerà sempre più parte integrante della nostra vita. Tra il 14 e il 18 aprile il Governo conta di ridare agibilità ad alcune aziende, mantenendo invece le limitazioni agli spostamenti per le persone. Le misure di contenimento generale non saranno allentate prima del 1 maggio, per evidenti motivi di opportunità legata agli assembramenti, anche all'aperto, che possono verificarsi tra il 25 aprile e il 1 maggio.

I negozi e i centri commerciali

Per i negozi qualche spiraglio potrebbe arrivare tra fine aprile e inizio maggio. Le regole saranno le stesse attualmente applicate per i supermercati, le farmacie e gli altri esercizi commerciali ora in attività: entrate scaglionate dei clienti con numeri che variano a seconda della metratura dei locali e all'interno distanza di almeno un metro tra le persone. Per i centri commerciali e gli outlet, invece, la riapertura al momento è difficile immaginarla. Il governo li ha inserito in fondo alla lista delle aperture. Quelle a data da destinarsi con stadi, teatri, cinema e arene per concerti.

Negli uffici pubblici e privati sarà d'obbligo mantenere un metro tra le scrivanie

Bar e ristoranti. E stabilimenti balneari

I locali pubblici dove è più facile avere assembramento di persone non riapriranno, secondo le previsioni delle bozze che circolano sul tavolo del Governo, prima di metà maggio. Ed è la previsione più ottimistica. E quando sarà dato il via libera, sarà necessario il rispetto di alcune prescrizioni. Oltre alle mascherine obbligatorie per il personale, i ristoranti dovranno ad esempio far rispettare una distanza di due metri tra i tavoli e distanziare le medesime persone. Si sta anche pensando ad una norma anti-banchetti: cioè massimo 4 persone per tavolo. Le regole che saranno stabilite avranno valenza anche per l'esterno. Nei bar la prima regola riguarderà i banconi ai quali ci si potrà avvicinare mantenendo la distanza di un metro sia dai gestori, sia tra i clienti. I gestori dovranno adeguare i locali. Regole simile potrebbero essere adottate anche per gli stabilimenti balneari, anche se non è chiara la data in cui sarà permesso avviare la stagione.

Ristoranti e bar dovranno seguire una serie di norme per poter riaprire

Stadi, concerti, teatri e cinema

Senza alcun dubbio saranno gli ultimi a riaprire. Per loro la data prevista nelle bozze del Governo è in bianco. Trattandosi di luoghi ad alto affollamento bisognerà valutare delle misure particolarmente stringenti, senza escludere la proroga della chiusura. All'interno sarà necessario rispettare le prescrizioni di distanza tra le persone ma ciò che preoccupa sono le file per l'accesso.

Trasporti pubblici

Sui bus e sulle metropolitane andrà mantenuta la distanza di sicurezza e per farla rispettare si pensa a reintrodurre la figura del controllore a bordo dei mezzi. ●

Le mascherine diventeranno parte dell'abbigliamento di ognuno. Nei bar e ristoranti sarà obbligatoria la distanza tra le persone.

Il ritorno alla normalità per gli italiani non sarà affatto breve

I balneari al Governo «Ora chiarezza»

Il punto L'associazione nazionale chiede la possibilità di accesso alle strutture per sanificare

IL FATTO

Cosa ne sarà della stagione balneare? L'associazione nazionale di categoria sta chiedendo da tempo indicazioni al Governo nazionale e la speranza è che per metà giugno si possa operare, pur nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza e distanziamento sociale. Nel frattempo, però, le attività degli stabilimenti dovrebbero prendere il via tra metà aprile e fine maggio. Per questo l'associazione ha scritto una lettera al Governo e a tutti chi si sta occupando dell'emergenza Covid. «E' urgente fare chiarezza sulle disposizioni relative alle attività consentite sul territorio nazionale ai titolari degli stabilimenti balneari, attività come la manutenzione o la pulizia delle spiagge». Fabrizio Licordari, presidente Assobalneari Italia, parte del sistema Federturismo Confindustria, lo scrive in una lettera inviata al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, e ai ministri della Sanità Roberto Speranza e dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo Dario Franceschini, al Commissario per l'Emergenza Angelo Borrelli, al coordinatore del Demanio della Conferenza delle Regioni Marco Scajola e ai presidenti gruppi parlamentari di Camera e Senato.

«Riteniamo indispensabile l'emanazione di un atto normativo che estenda a tutte le Regioni co stiere una norma che consenta l'accesso alle strutture balnerai al personale impegnato in comprovate attività di manutenzione e vigilanza, anche relative alle aree in concessione o di pertinenza, per consentire alle imprese balneari di poter effettuare le indispensabili operazioni di manutenzione necessarie al mantenimento delle strutture, e pulizia delle spiagge di pertinenza, che sono costantemente sottoposte all'usura dell'ambiente marino costiero- chiede Licordari - Ciò consentirà altresì, alle aziende balneari, di essere il più efficienti possibili quando verrà decretato il riavvio delle attività, anche se la stagione turistica appare ormai seriamente compromessa». ●

«Un modo per garantire sicurezza nel momento in cui sarà possibile aprire le strutture»

Renata cuce le mascherine per gli operatori Abc

LA STORIA

L'emergenza sanitaria sta mostrando il vero volto della comunità pontina, molto più unito e propenso alla solidarietà di quanto si potesse immaginare. Tra le storie belle, che incoraggiano a superare questo momento di difficoltà, c'è sicuramente l'altruismo della signora Renata di Borgo Podgora, che si è messa al lavoro per cucire mascherine da donare a chi ne ha bisogno. Ne ha già confezionate 500 e una parte le ha regalate agli operatori ecologici dell'azienda comunale Abc, per la loro vita privata perché la società comunale non ne sta facendo mancare per la protezione individuale durante l'attività lavorativa.

Spinta dalla voglia di dare il proprio contributo, la signora Renata ha cucito e regalato a enti, attività e a chiunque ne avesse bisogno, compresi appunto gli operai di Abc, per uso privato e familiare, essendo la suocera di un operatore dell'azienda che gestisce la raccolta dei rifiuti nel capoluogo. «Sicuramente il coronavirus sarà sconfitto anche grazie all'impegno e alla grande forza di animo di persone come la signora Renata - commentano alcuni operatori - Persone che in un momento storico di difficoltà in cui ci ritroviamo, piccoli, insicuri e indifesi, ha saputo donare un gesto concreto, d'aiuto per tanta gente. E ha mostrato a tutti noi un esempio di solidarietà dal quale prendere spunto e forza per affrontare questo male invisibile, rimarcare e apprezzare tutti questi piccoli gesti che mai come oggi diventano fondamentali per ricordare che la pandemia può diventare un occasione per sentirci più uniti e far crescere lo spirito di comunità e condivisione all'interno di ognuno di noi. La signora Renata continuerà a preparare le sue mascherine finché avrà a disposizione i materiali necessari, e questo ci deve insegnare a non smettere mai di adoperarci per gli altri, in tutti i modi che ci sono possibili. Grazie signora Renata».

La signora Renata di Borgo Podgora impegnata a cucire le mascherine che sta donando in questi giorni

l'allarme

Cassa integrazione, settemila richieste Provincia da record

Scenari Dopo Roma il territorio pontino guida questa speciale classifica. Una task force per le pratiche

L'ANALISI

ANTONIO BERTIZZOLO

Una task force operativa della Regione Lazio, composta da cento persone, è al lavoro per le richieste inviate per la cassa integrazione in deroga in Regione Lazio. I numeri delle domande sono imponenti: oltre 30mila richieste di accesso per quasi 80mila lavoratori con una corposa percentuale che riguarda la provincia di Latina. Sono almeno settemila le persone del territorio pontino che hanno presentato la domanda. E' questo l'ultimo scenario della crisi economica, conseguenza dell'emergenza Covid che ha messo in ginocchio migliaia di piccole imprese che rischiano di morire definitivamente. Nel 2020 la chiusura prorogata potrebbe rappresentare la parola fine per le aziende piccole ma dalla storia comunque gloriosa, a partire dal segmento artigianale, fino ad attività più giovani.

Le richieste sono partite dal primo aprile: oltre alle domande di cassa integrazione in deroga, è necessario inserire in questo contesto drammatico anche la cassa integrazione ordinaria e il fondo di integrazione salariale per avere un'idea di quanto le conseguenze del Covid abbiano devastato l'economia.

La Regione Lazio dovrà esprimere il parere in merito alle richieste che con il passare dei giorni continuano a crescere e poi invierà la documentazione all'Inps, cui spetta l'ultima parola. Ma qual è l'identikit di chi ha deciso di intraprendere questa strada per la disperazione di ritrovarsi a breve termine in condizioni estreme e senza più niente?

Ci può essere il titolare di un bar, un ristorante o anche struttu-

A destra la sede dell'Inps di Latina moltissime le richieste di cassa integrazione

re ricettive, tra cui alberghi e agriturismi che resteranno chiusi a tempo indeterminato.

Le prospettive sono nere per molti commercianti, a partire da chi aveva fatto degli ordini e non li può rispettare dal punto di vista economico per i mancati incassi, a chi invece ha affitti da pagare e aspettava il periodo di Pasqua e l'arrivo della bella stagione per rianimare i conti. Un disastro che in provincia sta già lasciando il segno.

La maggior parte di richieste - secondo i dati della Regione Lazio - che riguarda aziende di piccole dimensioni, arriva da Roma e provincia, a seguire subito dopo c'è Latina con una percentuale che sfiora il 10%, in terza posizione Frosinone e poi Viterbo e Rieti. Sono numeri che riflettono la situazione di questi giorni. ●

Moltissime le domande che in pochi giorni stanno arrivando alla Regione

Sono pesanti gli effetti della crisi in diversi comparti economici

La ripresa

In ginocchio le botteghe artigiane

La nota inviata ai Ministeri del Lavoro e dello Sviluppo

L'INTERVENTO

Dopo Pasqua serve la riapertura immediata di alcune botteghe, escludendo tassativamente l'accesso alla clientela. Il riferimento è alle categorie dei fabbri, falegnami, restauratori, corniciai. E' la richiesta inviata dal presidente dell'Unione Artigiani Gabriele Tullio e dalla Federazione Uai Artigianato, Ateca e dalla Federazione Giovani Imprenditori che chiedono ai Ministri del Lavoro e dello Sviluppo Economico, la riapertura delle piccole botteghe che non hanno alcun dipendente e che potrebbero evadere gli ordini in giacenza e che necessitano del tempo per la preparazione dei manufatti.

«Non si può non esprimere profonda preoccupazione per l'emergenza delle imprese artigiane» è un passaggio dell'intervento. ●

Gabriele Tullio

commercio

Contromisure I sindaci chiedono la chiusura dei supermercati a Pasqua e Pasquetta

Niente spesa nelle feste «Ridateci gli orari consueti»

I presidi della grande distribuzione sono l'unica valvola di sfogo per l'ora di libertà dalla clausura

EVITARE NUOVI CONTAGI

ALESSANDRO PANIGUTTI

Supermercati chiusi a Pasqua e Pasquetta? Ci stanno pensando in molti e qualcuno, come i sindaci di Cori e di Castelforte, si è già fatto avanti preannunciando ordinanze restrittive per tenere lontani i cittadini dalla tentazione di riunirsi in famiglia o con gli amici.

«Non dobbiamo concedere ai nostri concittadini il pretesto per potersi muovere da casa - ha spiegato Mario De Lillis, sindaco di Cori - Ritengo che l'idea di disporre la chiusura dei supermercati nei due giorni di festa possa funzionare. Se vogliamo arginare i contagi, dobbiamo rimanere a casa».

Ma se lo scopo è nobile, il mezzo per raggiungerlo non fa impazzire i titolari dei supermercati, che masticano amaro già dall'introduzione dei nuovi orari imposti dalla Regione.

Inutile negarlo: da quando siamo in emergenza, i supermercati sono diventati non soltanto un presidio indispensabile per i nostri rifornimenti quotidiani, ma anche lo strumento che ci consente, con tutte le cautele necessarie, di poterci riprendere l'ora di libertà che altrimenti ci sarebbe negata in questo periodo di clausura collettiva. E soprattutto, le catene della grande distribuzione sono quelle che riescono meglio di chiunque altro a garantire servizi a domicilio per i malati, per le persone in quarantena e per gli anziani che temono anche di mettere il naso fuori casa perché sanno di essere i più esposti alle inclemenze del coronavirus.

> E' opportuno che tutto il personale che lavora nei supermercati si riposi Ma si cerchi di pensare ai cittadini

«Non cerchiamo alcuna forma di riconoscimento - commenta il titolare di un supermercato che chiede di restare anonimo - In fondo siamo privilegiati rispetto a molti altri imprenditori che non hanno, come noi, la possibilità di lavorare in questo particolarissimo momento. Credo che la migliore tutela per i lavoratori del nostro settore sia quella di avere ancora un posto sicuro, e se in regime di emergenza nazionale c'è qualche sforzo aggiuntivo da fare, si fa, come stanno dimostrando tutti quelli che operano in prima linea, dai medici ai paramedici, dagli operatori ecologici agli addetti dei supermercati».

Il consigliere regionale **Enrico Forte**

Nessuna obiezione alla chiusura nei giorni di Pasqua e Pasquetta, anzi, sarà l'occasione per respirare tutti i dipendenti, ma per evitare confusione e assembramenti tra venerdì e sabato, si potrebbe tornare, almeno durante questa settimana, ai precedenti orari di apertura e chiusura.

«La definizione degli orari spetta alla Regione - spiega il consigliere regionale del Pd Enrico Forte - E proprio in queste ore stiamo valutando quale sia la cosa migliore da fare, cercando di contemperare gli interessi sanitari con quelli delle imprese, quelli delle associazioni e quelli dei lavoratori attraverso i sindacati. Cercheremo di non danneggiare nessuno, a cominciare dai cittadini».●

A decidere sarà la Regione

Il Presidente della Provincia Carlo Medici: ordinanza per tutti, ma orari allungati

TUTTI D'ACCORDO

Molto probabilmente l'indicazione a fare in modo che le giornate di Pasqua e Pasquetta non si risolvano in una pericolosa «liberazione» dai divieti di movimento e circolazione arriverà anche dal Governo, ma le regioni sono pronte a gestire il pericolo insieme con il ministero dell'Interno e con le Prefetture: il Paese è al giro di boa con i contagi e non ci si può permettere il lusso di sbagliare in dirittura d'arrivo.

Del resto, il presidente del Consiglio, con la proroga dello stato di emergenza fino al 13 aprile, aveva già messo in conto i rischi connessi alla voglia di molta gente di riunirsi per le festività di Pasqua e Pasquetta. Perfino i comuni hanno preannunciato una stretta dei controlli sugli spostamenti nei giorni di domenica 12 e lunedì 13 aprile, e sarà quasi d'obbligo limitare in quei due giorni le occasioni per poter uscire di casa. «Niente spesa» sarà una specie di parola d'ordine, e tutti dovremo adeguarci. Bene, se serve a proteggerci. I sindaci pontini stanno cercando di fare fronte comune per ottenere un provvedimento che sia valido per tutti, e anche il presidente della Provincia Carlo Medici, è intenzionato a perorare la causa dei primi cittadini dei comuni pontini.

«A decidere sarà la Regione - spiega Medici - Siamo certi che per Pasqua e Pasquetta verranno adottate tutte le misure necessarie per limitare gli spostamenti delle persone, ma chiederemo anche che negli altri giorni gli orari dei supermercati tornino ad essere quelli di prima».●

> Va bene proteggerci e rimanere a casa, ma i supermercati tornino ai vecchi orari Evitare congestioni

Il presidente della Provincia **Carlo Medici**

SABAUDIA

MARIASOLE GALEAZZI

Erosione, monitoraggio sulla costa

Per intervenire bisogna osservare quanto avviene: telecamere in azione. Il progetto del Parco

Quanto avanza l'erosione ogni anno? E' una domanda che viene da porsi soprattutto nei mesi in cui le mareggiate divorano la duna. Danni sempre maggiori non soltanto alle attività che insistono sul lungomare, quello che in primis preoccupa è il fatto che un ambiente così unico e fragile venga anno dopo anno letteralmente divorato. E spesso si tratta di una doppia erosione considerando i canyon che si formano a causa della pioggia che dalla strada scende verso mare. Ma per agire occorre osservare. Il Parco Nazionale del Circeo ha sottoscritto una convenzione con l'Ispra e l'Ente Parco Nazionale del Gargano "per l'ampliamento della conoscenza delle dinamiche morfologiche nel tratto di litorale afferente al Parco Nazionale del Circeo e strategie gestionali per l'ampliamento delle conoscenze sulla resilienza costiera nei parchi nazionali" che aderiscono al Progetto di sistema denominato "Mappatura della protezione costiera e della resilienza in litorali sabbiosi afferenti ad aree protette". Sulla scorta di questo l'Ispra ha già installato un sistema di video monitoraggio presso la struttura alberghiera Oasi di Kufra che copre una porzione di costa orientata verso il promontorio del Circeo. Per ampliare il monitoraggio è stata presentata una proposta alla struttura alberghiera Hotel il Fogliano, individuata come postazione logistica ideale per coprire un altro tratto di costa del Parco. Si tratta quindi di un sistema "gemello" che possa permettere anche una comparazione tra i due tratti di costa per capire l'incidenza delle mareggiate. Dati di monitoraggio che poi saranno confrontati ed analizzati dall'Ispra. Per quanto riguarda altre zone e porzioni di duna, il Parco ha già predisposto interventi specifici. E' stato ad esempio assegnato poco tempo fa l'incarico per la redazione del progetto definitivo/ esecutivo dell' intervento di manutenzione straordinaria e sperimentale di ripristino di porzioni di duna in località Caterattino. ●

Un'immagine dei danni causati dall'erosione a Sabaudia (archivio)

La nota I consiglieri Torelli, Lauretti e Coco scrivono a sindaco e segretario generale

Convocate le commissioni «Si attivi la videoconferenza»

PONTINIA

FEDERICO DOMENICHELLI

Da calendario, domani mattina a Pontinia dovrebbero riunirsi – scaglionate nell'arco della mattinata – un po' tutte le commissioni consiliari. Della possibilità di svolgerle in streaming, alla luce delle criticità e delle restrizioni per l'emergenza coronavirus, non se ne fa alcun cenno negli avvisi di convocazione.

Per questo motivo i consiglieri di minoranza Paolo Torelli, Daniela Lauretti e Simone Coco hanno inviato ieri una nota al sindaco e al segretario generale, nonché agli altri consiglieri e per conoscenza al prefetto, chiedendo di ritirare le convocazioni ed esortando l'Ente a dotarsi di uno strumento telematico che serva anche per svolgere i consigli comunali.

Nella missiva si fa cenno ai vari provvedimenti governativi che si sono succeduti dal mese di marzo ad oggi, con i quali sono stati imposti divieti sempre più stringenti e limitazioni agli spostamenti. «Lo stesso sindaco di Pontinia – si legge – con propria ordinanza ha vietato l'accesso al civico cimitero e lo svolgimento del mercato settimanale. Tutte queste misure sono ritenute fondamentali per contrastare la diffusione del covid-19». Virus le cui modalità di diffusione sono note.

«Per tutto ciò che abbiamo illustrato in premessa – dicono i tre consiglieri -, troviamo assurde le convocazioni delle commissioni consiliari protocollate e notificateci quest'oggi, che prevedono come unico metodo di svolgimento, la presenza fisica dei consiglieri nel palazzo comunale e non anche attraverso un mezzo telematico. Chiediamo pertanto che tali convocazioni siano ritirate e siano di nuovo sottoscritte e notificate quando l'Ente si sia dotato di uno strumento telematico che consenta lo svolgimento delle stesse e dei consigli comunali in videoconferenza». ●

Il Comune di Pontinia

I consiglieri hanno chiesto di ritirare le convocazioni firmate ieri

L'INTERVENTO

Soldi «sfilati» dal bilancio, Calisi (Lega) contro Schiboni

SAN FELICE CIRCEO

Dopo il Pd anche la Lega interviene sull'ultima diretta Facebook del sindaco Giuseppe Schiboni ed in modo particolare sulla questione fondo di solidarietà. «Cerchiamo di far chiarezza – commenta il consigliere Egidio Calisi - Tutti i comuni alimentano un Fondo di Solidarietà versando ogni anno una cifra che è una percentuale degli incassi dell'IMU; lo Stato poi, ridistribuisce le quote raccolte tenendo conto del maggiore o minore bisogno di ogni singolo Comune. E siccome San Felice Circeo incassa ogni anno una cifra considerevole dall'IMU (superiore ai 7 milioni di euro), viene considerato un Comune ricco e, di conseguenza, riceverà, al momento del bisogno, poco o nulla». Questo un primo passaggio per fare il punto della situazione quindi le critiche alle dichiarazioni del sindaco. «E questo il sindaco dovrebbe saperlo – conclude Calisi - bene dal momento che vota ogni anno a favore di un Bilancio in cui c'è scritto chiaramente quanti soldi diamo al Fondo di solidarietà, soldi che vengono prelevati direttamente dalla Agenzia delle Entrate. Quindi, nessuno ha 'sfilato' niente. Se non vengono anticipate le risorse al nostro Comune è semplicemente perché si ritiene che nelle casse comunali ce ne siano già a sufficienza. Quindi, sarebbe utile che il sindaco le andasse a ritrovare velocemente – se ancora ci sono – per destinarne una giusta quota alla emergenza alimentare, senza riversare le colpe su chi non le ha. Non vorremmo che, dopo tutte le tasse che si pagano, non venisse destinato ai più bisognosi quello che spetta loro di diritto». ● **M.S.G.**

Il consigliere di minoranza torna sulle affermazioni fatte su Facebook dal sindaco

La catena della solidarietà non si arresta

Le iniziative del Fishing Club e della società Major Carta Florence

CIRCEO - SABAUDIA

Anche il Circeo Fishing Club ha voluto fare la propria parte dando un aiuto concreto contro il covid-19. E lo ha fatto con un consistente contributo (mille euro) donati al Comune di San Felice. Si tratta di una somma che l'Ente potrà utilizzare per le esigenze della protezione civile, i cui volontari sono in prima linea, assieme ovviamente a forze dell'ordine e chiaramente al personale sanitario, per fronteggiare l'emergenza. Un segno di grande vicinanza a tutta la popolazione da parte dell'associazione presieduta da Maurizio Possumato. Da Sabaudia invece altro importante gesto di solidarietà questa per l'ospedale Santa Maria Goretti. Un imprenditore, Vincenzo Corni titolare della Major Carta Florence ha donato 1000 mascherine destinate al personale medico ed infermieristico, supporti fondamentali in questo periodo soprattutto per chi è in prima linea come il personale dell'ospedale. Non sempre tuttavia risulta facile reperire mascherine, quindi certi gesti diventano in questo momento ancora più importanti. Insomma dai due Comuni sono stati lanciati segnali forti all'insegna della solidarietà. ●

Le mascherine donate

Via Vitruvio, 334
04023 Formia
Tel. 07711833108
redazioneIt@editorialeoggi.info

Il componente della giunta ha partecipato e votato sapendo che la beneficiaria era la cognata

L'inchiesta La candidata era arrivata quarta ma sarebbe stato studiato un escamotage per lo scorrimento della graduatoria

Favori al concorso dei vigili urbani

Nel mirino di Finanza e Procura la procedura dello scorso anno: la parente di un assessore sarebbe stata favorita

PONZA

BRUNELLA MAGGIACOMO

Il concorso per l'assunzione di tre vigili urbani al Comune di Ponza è finito sotto la lente di ingrandimento della Guardia di Finanza e della Procura di Cassino. I dubbi sono legati allo svolgimento del concorso, con sospetto sul ruolo di amministratori legati da vincoli di parentela con alcuni concorrenti. Certo su una piccola isola possono capitare certe coincidenze, ma in alcune procedure concorsuali e nello specifico come quella oggetto di indagine si sono verificate delle coincidenze che hanno fatto scattare l'indagine. La ricostruzione dei fatti è contenuta all'interno di una informativa che è attualmente al vaglio dell'autorità giudiziaria. Il concorso per la copertura di tre posti di istruttore amministrativo/addetto alla vigilanza a tempo pieno ed indeterminato, è stato bandito nell'aprile del 2019. Tra i partecipanti figurava anche la cognata di un amministratore. La candidata non aveva partecipato in passato a concorsi pubblici presso il Comune di Ponza, né tantomeno aveva svolto l'attività di vigile stagionale, contrariamente a molti dei candidati al concorso.

Con successivo atto l'ente nominava la commissione esaminatrice composta da, come viene specificato nell'informativa: Raffaele Allocca – Segretario Comunale a Ponza - in qualità di Presidente della Commissione; Maria Assunta Trinti - Comandante della Polizia Locale a Fiuggi (dove il segretario è altresì segretario generale del Comune) in qualità di membro effettivo; Elisa Passeri - Agente di Polizia Locale a Montelanico (dove Allocca è sindaco) - in qualità di membro effettivo/segretario verbalizzante. Al termine del concorso la candidata di classificava al quarto posto. Per l'effetto di ciò, i tre vincitori venivano regolarmente assunti dal Comune di Ponza. E siamo a metà giugno del 2019. A luglio e agosto si procedeva a modificare il Piano Triennale del fabbisogno del personale: nella prima modifica, si prevedeva che per l'annualità 2019 si assumesse, previa procedura concorsuale, un istruttore amministrativo contabile da assegnare al settore Risorse; nella seconda invece si specificava che tale assunzione avveniva tramite una mobilità interna, ovvero con lo spostamento di uno dei tre vincitori del concorso per vigili. Nel contempo, con medesimo atto, veniva deliberato anche lo scorrimento della predetta graduatoria, programmando l'assunzione della 4° classificata, ovvero la parente dell'amministratore. L'assunzione di quest'ultima però venne bloccata in quanto per effetto della legge "Bongiorno" tale scorrimento non si poteva fare. Legge che è stata abolita con l'ultima legge di bilancio. Pertanto, soltanto dall'annualità 2020 l'Ente ha potuto assumere con lo scorrimento delle graduatorie vigenti. Fino a quel momento nessuno poteva quindi sapere e presentare domanda di mobilità. Però, come si evidenzia nella informativa, il terzo classificato il 13 gennaio scorso, anzitempo, ha presentato domanda. Ed è qui che viene il dubbio: come faceva già a sapere se tale atto deliberativo è stato pubblicato a distanza di 5 mesi dalla sua approvazione e di conseguenza, il suo contenuto fino alla data del 23 gennaio 2020 era conosciuto soltanto dal sindaco del Comune di Ponza e dai componenti della stessa che hanno partecipato alla seduta? Questo è uno dei punti oggetto di indagine. Inoltre si evidenzia che, nell'occasione, «ha partecipato alla seduta della Giunta, consentendone addirittura la validità della seduta (altrimenti non in numero legale) ed esprimendo il proprio voto favorevole, l'assessore, che ha approvato la programmazione dello scorrimento della graduatoria istruttore amministrativo/addetto vigilanza, e che era assolutamente consapevole, che la beneficiaria di tale procedura è la cognata». E' evidente posizione di conflitto di interesse privato. Allo stato nell'informativa si ipotizzano reati di concorso i abuso di ufficio.●

Il corso principale di Ponza, corso Pisacane, con sullo sfondo il palazzo comunale

La ricostruzione dei fatti è contenuta all'interno di una informativa

Violenza sulle donne, avviato il progetto di sostegno

La linea di aiuto messa in campo dall'associazione "Mai più vittima"

FORMIA

Un progetto contro la violenza sulle donne.

L'associazione "Mai più vittima" in collaborazione con il Comune di Formia, ha messo in campo una linea di aiuto alle donne che potrebbero avere bisogno di supporto per violenza domestica.

Grazie alle referenti esperte come la dottoressa Maria De Tata Pedagogista Criminologa, dottoressa Amalia Pompei Psicologa Psicoterapeuta, la dottoressa Caterina Nocella Dirigente Medico Dea di Formia, l'Associazione offre servizio legale, psicologico e pedagogico 24 ore su 24.

L'immagine di una donna maltrattata e il comune di Formia dove ha sede l'associazione

"Mai più vittima" supporta attualmente diversi casi di violenza domestica verso donne e minori e vede l'importante collaborazione del Comune di Formia, sede dell'associazione.

Il sodalizio, in questo particolare periodo è entrato a far parte della Rete Sociale #lontanimauniti, che offre un servizio particolare a quelle donne costrette, a causa della restrizione sanitaria, a convivere con i coniugi o compagni violenti.

Grazie alla sensibilità e competenza della dottoressa Rossana Berna Consigliere Comunale, nonché assistente sociale, le istituzioni si sono unite a tutela delle Famiglie e dei Minori d'età anche in questo periodo di Emergenza in cui tutti dobbiamo rimare a casa.

Per usufruite del servizio è possibile chiamare il numero 3517940443, scrivere alla mail maipiuvittima@gmail.com o contattare l'associazione tramite pagina FB: https://www.facebook.com/maipiuvittima/ o sito www.maipiuvittima.it●

Il palazzo comunale di Formia e sotto il consigliere comunale del Pd-Formia Bene Comune, **Claudio Marciano**

La nota Marciano: senza distinzione per la numerosità del nucleo familiare

«Un bando per i buoni spesa pieno di ambiguità e tortuosità»

FORMIA

MARIANTONIETTA DE MEO

E' polemica sui criteri del bando per l'accesso ai buoni spesa del Comune di Formia. C'è chi propone di rivederlo in quanto lo ritiene «pieno di ambiguità e tortuosità». A sollevare la questione è il consigliere comunale del Pd-Formia Bene Comune, Claudio Marciano, che fa un'analisi del documento. «Può avere accesso ai buoni solo chi dichiara di guadagnare meno di 400 euro al mese, senza alcuna distinzione per la numerosità del nucleo familiare. Se quindi una famiglia ne guadagna 450 ma ha due figli non può avere accesso. Il limite dei 400 euro di reddito oltre il quale non si ha più diritto al sostegno è inferiore alla soglia minima di povertà assoluta stabilita dall'Istat, per l'Italia, in circa 550 euro al mese per componente del nucleo familiare. La modalità di assegnazione è lenta e farraginosa. Addirittura, per chi non ha internet, è prevista la consegna a mano della richiesta presso gli uffici dei servizi sociali, in barba al motto #stateacasa. Per la consegna dei buoni si deve attendere una graduatoria e non è chiara la modalità di erogazione». Ed ancora: «Il Comune si riserva la facoltà di mettere il naso nella busta della spesa della gente, andando a verificare cosa ha acquistato e perché. Il modulo prevede esplicitamente una liberatoria in questo senso». Queste le considerazioni del consigliere pronto a chiedersi: «Quale commissione di esperti dovrà valutare quali alimenti sono ammessi e quali no. In nessun altro bando che abbiamo consultato in Italia è presente questa clausola da distopia collodiana». Tra l'altro secondo Claudio Marciano la ripartizione dei fondi per nucleo famigliare sarebbe ambigua, «scritta con i piedi ed iniqua. Si riconosce 5 euro al giorno per componente adulta, 7 per minori, ma si blocca il tetto massimo erogabile a 400 euro. Questo vuol dire che un nucleo di 2 persone riceve 300 euro, mentre uno di 6 ne riceve al massimo 400». Il consigliere lamenta anche il fatto che nessuna forza consiliare è stata coinvolta nella condivisione di requisiti e modalità di accesso del bando. Da qui la richiesta di rivedere i criteri del bando nella capigruppo e di ampliare l'accesso al contributo.●

L'attacco del consigliere comunale: la modalità di assegnazione è lenta e farraginosa

POLITICA

«Più rispetto per il ruolo dell'opposizione» L'intervento

GAETA

Nei giorni scorsi ha creato molto scalpore la donazione di mascherine con il logo di un partito all'interno del territorio comunale di Gaeta. Sebbene anche il sindaco Cosmo Mitrano, ha disapprovato la scelta "infelice" dell'apposizione di loghi politici su un dispositivo medico e per la vicenda in sé, alcuni consiglieri di minoranza come De Angelis ha voluto sottolineare il proprio pensiero in merito. Rivolgendosi proprio al primo cittadino, ha infatti dichiarato: «Mi fa molto piacere che ha stigmatizzato con forza la ignobile propaganda elettorale e politica fatta da un partito nazionale attraverso una associazione locale mentre consegnava mascherine protettive. Nel suo comunicato ha detto chiaramente di aver chiesto ai consiglieri di non intervenire in queste consegne, ma di lasciar fare ai volontari. Ha anche parlato, con mio sommo piacere, addirittura di "sacralità" dei consiglieri comunali perché eletti dai cittadini. Allora le chiedo: perché appena pochi giorni fa, insieme al consigliere Scinicariello, mi ha invitato a venire in Comune a distribuire le mascherine invece di fare "il leone da tastiera"? Solo perché abbiamo ottemperato al nostro ruolo di consiglieri di opposizione che giustamente hanno chiesto delucidazioni e chiarimenti sull'operato dell'Amministrazione? Tutti i Consiglieri sono "sacri", ma ancor di più, in un sistema democratico, quelli della opposizione se pensiamo all'esiguo numero di appena 2 a Gaeta. Anzi, Signor Sindaco noi le facciamo molto comodo: un Sindaco senza opposizione potrebbe fare errori difficilmente rimediabili. Pertanto, d'ora in avanti mi aspetto che lei mi ringrazi quando faccio "opposizione", perché lo faccio in coscienza e per il bene di Gaeta di cui lei è legittimamente il Sindaco: quindi lo faccio anche per il suo bene». ● F.I.

Ancora abbandono dei rifiuti, scatta la multa

L'intervento svolto nei giorni scorsi dalla Polizia Locale

MINTURNO

Doppio intervento della Polizia Locale di Minturno, che nonostante l'impegno determinato dai controlli sul coronavirus e il personale ridotto, ha sanzionato due persone di Scauri per due violazioni di diverso tipo. La prima sanzione ha riguardato un artigiano cinquantenne, che nella zona di Gnignano aveva abbandonato un sacco coi rifiuti. Gli agenti della municipale sono riusciti ad individuare l'autore, il quale è stato multato ed anzi, poco dopo, si è recato dai Vigili Urbani a dimostrare l'avvenuto pagamento della sanzione. Ovviamente è stato segnalato agli uffici competenti, in quanto risultava anche evasore, non avendo pagato la Tari. L'altra sanzione è scattata nei confronti di un cinquantunenne di Scauri, proprietario di un immobile fatiscente, dotato di un balcone che, in parte, è crollato. Gli agenti coordinati dal comandante Antonio Di Nardo, si sono recati sul posto ed hanno multato il proprietario della struttura, al quale è stata contestata la mancata manutenzione dell'immobile. Una sanzione che si aggira intorno ai quattrocento euro, senza contare che ora lo stesso titolare del fabbricato dovrà intervenire per mettere in sicurezza la fatiscente struttura. Altri controlli saranno effettuati nei prossimi giorni sul territorio.●

La Polizia Locale di Minturno

L'altra sanzione ha riguardato un 52enne per mancata manutenzione dell'immobile

La rubrica di @Igerslatina in cui viene selezionata la foto più apprezzata, ma c'è una sorpresa...

Iger of the week

Per la prima volta vince un video È di @piercarlozizzo

IL TALENT

Questa settimana una novità nell'ambito del concorso Iger of the week, con la premiazione non di una fotografia ma di un suggestivo video sulla città di Fondi.

L'autore è @piercarlozizzo, che ha girato il filmato a #Fondi in questo periodo, un video che ci fa sentire tutti più uniti sotto i colori della nostra bandiera. Si tratta del primo video premiato nella storia di #IgersLatina.

Complimenti a Piercarlo, è l'Iger of the Week della settimana. La notizia viene pubblicata sul sito LatinaOggi.eu di questa mattina nella rubrica settimanale degli Igers. L'invito è a condividere questo riconoscimento e a continuare a partecipare alle iniziative della Community seguendo @igerslatina e @vacanzepontine, ricordando sempre di usare l'hashtag ufficiale nelle foto che vengono pubblicate su Instagram.

Il secondo, è a continuare a seguire la Community e a pubblicare le foto del territorio usando sempre #igerslatina, l'hashtag numero uno della provincia, nelle didascalie o nei commenti dei post per partecipare alle selezioni degli Iger Of The Week e alle future mostre fotografiche organizzate da Igerslatina. ●

Un frame del video di @piercarlozizzo

#LatinaOggi e **#igerslatina** insieme per regalarvi gli scatti più belli della nostra amata provincia. Siamo orgogliosi di annunciare a tutta la Community pontina l'avvio di una prestigiosa media partnership.
A partire da questa settimana **"Iger of the Week"**, vale a dire **il migliore scatto** scelto dalla giuria di #igerslatina, diventa una rubrica fissa che sarà pubblicata sulla nostra testata. Certamente un motivo in più per partecipare con le vostre foto più belle al racconto quotidiano del nostro territorio: vi ricordiamo che per poter essere selezionati è sufficiente pubblicare su **Instagram** una o più fotografie di Latina e provincia usando l'**hashtag** ufficiale **#igerslatina**. Ma le sorprese non finiscono qui per gli Instagramers già insigniti di questo riconoscimento nel 2015 e per quelli futuri... ci sarà una grande sorpresa sotto l'albero!
Aspettiamo i vostri scatti!
#latinaoggi #igerslazio #igersitalia #igers #instagramers #lazioismo

Vittorio Monti, è scomparso l'artista

Arte in lutto La comunità del centro storico di Sermoneta piange uno dei suoi figli più rappresentativi

IL RICORDO

LUISA GUARINO

In una comunità piccola come quella di Sermoneta, centro storico, ogni persona che scompare è come il membro di una grande famiglia; se poi ad andarsene è un artista come Vittorio Monti, la perdita è incolmabile per tutti. Vittorio aveva 78 anni, in gioventù aveva fatto il muratore, ma era soprattutto un artista, un mirabile artigiano che lavorava il legno e la pietra con tocco felicissimo; e apparteneva a una famiglia composta da artisti. Ricordiamo il nipote Giovanni Monti, pittore, figlio di suo fratello, che ha realizzato alcuni tra i più bei drappi per la ricorrenza della Madonna della Vittoria, morto alcuni anni fa. Colpito in passato da un'ischemia, poi superata, Vittorio aveva avuto di recente una ricaduta, complicata da problemi cardiologici.

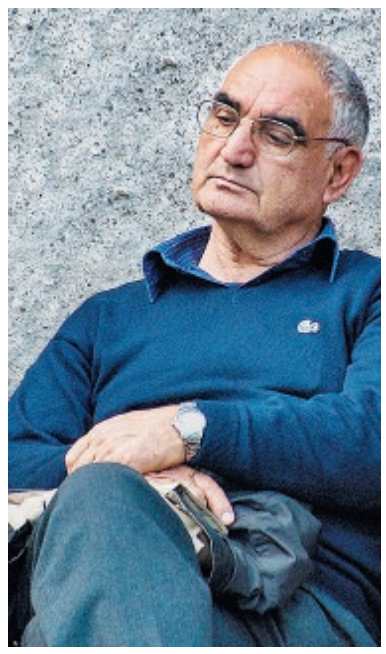
Ricoverato all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina per oltre due mesi, era tornato nella sua Sermoneta per poter essere meglio accudito dai suoi cari, la moglie Sofia e i figli, proprio poco prima dell'insorgere dell'emergenza da virus: nell'immenso dolore, una fortuna.

Monti abitava alla Torretta, dove la strada si biforca per andare a sinistra al Comune e a destra al Castello: a livello strada aveva creato una stanza in cui raccoglieva tutti i suoi lavori, e a Natale allestiva il suo presepe in legno. La sua casa era un piccolo gioiello, ricolmo delle sue opere.

Alcuni lavori di **Vittorio Monti**, in basso l'artista all'opera nel suo studio parecchi anni fa

"Gli amici dei Corsi di Sermoneta - scrive su facebook Elisa Cerocchi, presidente della Fondazione Campus internazionale di musica - abbracciano con affetto la signora Sofia e la sua famiglia per la scomparsa del marito Vittorio Monti.

Il ricordo commosso e le parole di Clementina Corbi ed Elisa Cerocchi



Il Maestro **Vittorio Monti**

La cordialità della loro accoglienza arrivando al Castello è uno dei ricordi dell'esperienza sermonetana che ogni partecipante porta con sé, lasciando i Corsi".

Mentre Clementina Corbi, artista e compaesana di Monti, ha affidato alla sua pagina Fb questo messaggio: "Ti saluto così, caro Vittorio Monti. Sermoneta perde un artista, un artigiano appassionato che sapeva interpretare la sua città, sia nel legno intarsiato, sia nel marmo lavorato. I colori di Vittorio erano pieni di luce, di gioia, di amore per il suo paese. Persona gentile, riservata, una persona perbene, mai arrogante, mai presuntuoso, un uomo pieno di dolcezza, di tenerezza... un artista vero. Vai via Vittorio, ma ognuno di noi ha un pezzo di te con sé, che custodirà con amore, perché sarai sempre in mezzo a noi.

In questo momento particolare il dolore è ancora più forte. Non potendo unirci a voi per un saluto a Vittorio, abbraccio virtualmente Sofia e la sua famiglia per il grave lutto". ●